

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Lavori di ristrutturazione presso il Centro Professionale Commerciale di Lugano: allievi e docenti lamentano una serie di lacune

A seguito della ristrutturazione in corso presso il Centro Professionale Commerciale di Lugano è possibile constatare una serie di lacune di varia entità.

Viene manifestata la preoccupazione che, a ristrutturazione effettuata, il risultato finale possa presentare una serie di punti deboli.

Trattandosi di un importante cantiere pubblico, per il quale il Cantone ha stanziato 7 milioni di franchi (v. messaggio n. 5970), è opportuno riportare al Consiglio di Stato gli interrogativi che vengono sollevati da chi "vive" quotidianamente la "Commercio".

Qui di seguito alcune delle lamentele raccolte

- La data di consegna della palestra, fissata inizialmente dopo le vacanze dei morti, viene continuamente differita.
- È stato mantenuto il vetusto riscaldamento a gas ad improprio consumo energetico, con i vecchi termosifoni spesso inutilmente accesi.
- La mensa risulta troppo piccola, e un certo numero di allievi si trova regolarmente a dover mangiare su banchi messi nel corridoio.
- Alcune luci a spegnimento automatico non sempre funzionano a dovere, e capita pertanto che rimangano accese tutta la notte.
- Due aule di informatica sono state ricavate da un garage e risultano eccessivamente piccole, senza aerazione, con troppo poco spazio tra le file di poltroncine. Anche i banchi nuovi risultano inadeguati (insufficiente spazio di lavoro, gambe che già si piegano) mentre le cattedre - di fatto comuni banchi - sono prive di cassetti.
- Nella palestra è stato inserito un nuovo sistema di areazione, nonostante quello vecchio non fosse mai stato usato in quanto non necessario.
- Alcuni banchi, vecchi ed in cattivo stato, vengono riciclati senza apparente criterio.
- Un'aula creata "ex novo" si ritrova con una colonna portante proprio nel bel mezzo.
- In alcune aule, per quanto rinnovate, sono stati mantenuti i vecchi serramenti, in pessimo stato.
- Nel nuovo servizio igienico per disabili lo spazio tra il WC e il lavandino è troppo piccolo, e ciò crea grossi disagi all'utente.
- La porta del nuovo locale per le fotocopiatrici è troppo stretta e le fotocopiatrici non ci passano (!)
- In generale vengono segnalate rifiniture eseguite in modo approssimativo: ad esempio in un'aula ci sono due tipi di pavimento.
- È capitato che durante i lavori siano caduti oggetti (utensili) dai piani alti, provocando situazioni di pericolo.
- Vengono eseguiti lavori inutili come ad esempio, prima di cambiare i serramenti sono stati puliti tutti i vetri e poi 1 settimana dopo sono stati tolti e buttati via.

L'elenco sopra indicato, non esaustivo, suscita degli interrogativi circa l'esito dell'opera di ristrutturazione della "Commercio" di Lugano.

Deve, è ovvio, essere premura dell'Ente pubblico evitare che un importante credito stanziato dal Cantone per la rimessa a nuovo di un centro scolastico porti non già all'esito auspicato, ma ad un

risultato insoddisfacente. Un risultato destinato a rimanere tale per molti anni, dal momento che non ci si può attendere lo stanziamento di ulteriori crediti per rimettere a posto, in un secondo tempo, ciò che non è stato effettuato subito a regola d'arte!

Va sottolineato che ogni giorno parecchie centinaia di persone, allievi e docenti, passano molte ore nel Centro Professionale Commerciale.

Da qui la necessità, dopo opportuna verifica della situazione, di attivarsi prima che non sia più possibile colmare le lacune.

È stata inoltre notata per mesi la presenza abituale sul cantiere in oggetto di furgoni polacchi.

Una presenza che pare decisamente inopportuna su un cantiere pubblico; a maggior ragione in periodo di crisi economica.

Sorge poi spontanea la domanda a sapere a che titolo, e con quali permessi, sia stata ingaggiata manodopera proveniente da quel Paese.

Chiedo pertanto:

1. è intenzione del CdS verificare la situazione del cantiere presso il Centro Professionale Commerciale di Lugano?
2. Il CdS reputa che i lavori di ristrutturazione presso detta sede scolastica procedano con risultati soddisfacenti?
3. C'è il pericolo di trovarsi, a cantiere ultimato, con un risultato non all'altezza delle aspettative, destinato a durare per molti anni (fino alla prossima ristrutturazione)?
4. È intenzione del CdS attivarsi, tramite i suoi servizi, affinché si ponga rimedio alle lacune constatate, evitando di generarne altre che possano nuocere alla struttura scolastica ed alla sua funzionalità, rendendo magari necessari costosi interventi di risistemazione a posteriori?
5. Corrisponde al vero che sul cantiere del Centro Professionale Commerciale di Lugano sono stati presenti per mesi dei furgoni polacchi? Se sì, a quale titolo e con quali permessi si è ingaggiata manodopera proveniente da quel Paese?
6. È opportuna ed accettabile, a mente del CdS, la presenza di manodopera dell'Europa dell'Est su cantieri pubblici, oltretutto in tempi di crisi economica?

LORENZO QUADRI